

OPEN ARMS Indagine per sequestro di persona Fa il martire, ma l'alt alle Ong è una bufala

■ I 135 migranti sulla nave della Ong restano alla rada davanti Lampedusa. A bordo situazioni molto serie, Salvini non si muove e spera nell'ennesima inchiesta. Ma il premier gli scrive una seconda lettera: fai sbarcare i minori

◦ CAIA, MANTOVANI E REGUITTI A PAG. 6 - 7



LAMPEDUSA

Open Arms bloccata in rada Il pm: "Sequestro di persona"

Migranti La nave davanti al porto, anche la Guardia costiera chiede di far scendere i 134 a bordo da 15 giorni
Sei Paesi pronti ad accoglierli
L'Ue: "Ma prima lo sbarco"

» SAUL CAIA
E ALESSANDRO MANTOVANI

Di qua Matteo Salvini che ripete "porti chiusi" e dà mandato per impugnare il decreto del Tar che gli ha dato torto. Di là 134 persone da

quindici giorni sulla Open Arms, non più in alto mare ma dalla mattina di Ferragosto in rada davanti al porto di Lampedusa. "La situazione è drammatica, si è ulteriormente aggravata con atti di autolesionismo e minacce di suicidio, che mettono in pericolo imminente di vite persone a bordo. Bisogna agire nelle prossime ore. Chiediamo che

sia immediatamente autorizzato lo sbarco a Lampedusa prima che si aggiungano altre tragedie a quelle già vissute", scrivono nell'ultimo appello Oscar Camps, fondatore della



Peso: 1-6%, 6-38%

ong spagnola Proactiva Open Arms e Gino Strada, fondatore di Emergency.

IN MEZZO ci sono il prefetto di Agrigento Dario Caputo che aspetta ordini dal Viminale, i medici, gli avvocati, i magistrati della Procura di Agrigento che dopo l'esposto dei legali della ong hanno aperto un fascicolo per ora contro ignoti per sequestro di persona, violenza privata e abuso d'ufficio, quelli del Tribunale minorile che si apprestano a nominare i tutori per i 29 under 18 a bordo, la Guardia costiera che scrive al Viminale che "non vi sono impedimenti di sorta per l'attracco senza indugio a Lampedusa" e intanto spedisce barchini di salvataggio attorno alla nave nel timore che qualcuno si butti in mare per la disperazione. E ancora, il Garante dei detenuti Mauro Palma che chiama il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e scrive a Salvini per ricordare che le persone a bordo sono private *de facto* della libertà personale in violazione del divieto di trattamenti inumani e degradanti di cui alla Convenzione europea

dei diritti umani e questo "espose anche il Paese al rischio di censure sul piano internazionale".

Fino a ieri sera la situazione non si è sbloccata ma certo dovrà sbloccarsi. Anche perché c'è già l'accordo con sei Paesi per ricollocare i 134 a bordo: Francia, Germania, Spagna, Lussemburgo, Portogallo e Romania. L'ha detto ufficialmente Conte, Salvini gli ha risposto che non è vero, la Commissione europea ha fatto sapere che l'accordo c'è ma primabisogna consentire lo sbarco. Potrebbe pensarci il procuratore aggiunto di Agrigento, Salvatore Vella: se c'è un sequestro di persona dovranno interromperlo, magari mettendo i sigilli alla nave. Alla Procura si è rivolto l'avvocato Arturo Salerni che guida il collegio difensivo di Open Arms. Un altro esposto, questo contro il prefetto di Agrigento, l'hanno presentato gli avvocati dell'Asgi, Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione. Si è già pronunciato il Tar ordinando la sospensione del divieto di accesso alle acque italiane, il Viminale ha dato mandato all'Avvocatura di

Stato per ricorrere al Consiglio di Stato ma intanto quel provvedimento dovrebbe essere eseguito, sarebbe possibile anche la nomina di un commissario *ad acta*. "Peggio dei delinquenti - protesta Camps -. Questo isolamento forzato viola le regole minime per il trattamento dei detenuti adottato dal primo congresso delle nazioni unite sul trattamento dei criminali. L'Italia non rispetta la sentenza del Tribunale che afferma la necessità di assistenza immediata e urgente". Al Viminale però ritengono di averla già assicurata, tant'è che, dopo le prime evacuazioni sanitarie dei giorni scorsi, ieri sono stati trasferiti a terra cinque nuclei familiari su indicazione dei medici del Cisom. Poi però un medico di Lampedusa ha detto che non stavano così male, solo uno aveva l'otite, così Salvini è ripartito all'attacco di Open Arms.

RESTA INVECE in acque internazionali, tra Lampedusa e Malta, la Ocean Viking, la nave battente bandiera norvegese di Sos Méditerranée e Medici senza frontiere (Msf), partita

lo scorso 4 agosto da Marsiglia, che ha effettuato quattro operazioni di recupero, salvando 356 persone, di cui 103 sarebbero minori, 11 dei quali non accompagnati.

"Le nostre richieste all'Italia e a Malta di prendere il coordinamento e assegnare un pos non hanno ricevuto risposta - spiegano da Medici Senza Frontiere al Fatto -. Malta ha rifiutato di prendere il coordinamento, e l'Italia non ha risposto". Anche in questo caso la situazione resta apparentemente immobile. Non ci sarebbero emergenze sanitarie a bordo, ma tra i migranti cresce la paura di dover restare in mare per molto tempo. "Non abbiamo presentato alcun ricorso - aggiunge Msf -, ma stiamo interessando anche gli altri Stati europei per trovare una soluzione tempestiva per lo sbarco".

La ong spagnola Camps: "Rischiamo atti di autolesionismo L'Italia non rispetta neanche le sentenze"

L'approdo
Per cure mediche, ieri al porto di Lampedusa sono sbarcati altri quattro migranti

Ansa



La scheda

Emergenza in mare



■ **OPEN ARMS** è il nome della nave ferma nelle acque dinanzi al porto di Lampedusa che ospita a bordo da due settimane 138 migranti recuperati in mare. La procura di Agrigento, dopo l'esposto degli avvocati della omonima ong spagnola, ha aperto un fascicolo contro ignoti per sequestro di persona, violenza privata e abuso in atti d'ufficio. È il secondo fascicolo aperto in pochi giorni dopo quello per favoreggiamento dell'immigrazione.



■ **I GIUDICI MINORILI** di Palermo hanno invece nominato i tutori per i circa trenta minorenni ancora rimasti a bordo. Nei giorni scorsi il tribunale dei minori aveva scritto al Governo affermando che farli restare in mare equivale a respingerli: per l'Italia sarebbe una violazione di accordi internazionali.

■ **OCEAN VIKING** è lo scafo di Sos Mediterranee e Msf che naviga tra Malta e Lampedusa ospitando 356 migranti recuperati a poche miglia dalla Libia: tra questi ben 103 minori, di cui solo 11 accompagnati da un genitore o un parente. Per Afshan Khan, direttore Regionale Unicef per l'Europa e l'Asia Centrale: "Molti di questi bambini sono fuggiti da atrocità impensabili e hanno diritto di essere salvati e protetti"

Soccorsi umanitari
Erano in tutto 160 i migranti recuperati da Open Arms

Ansa



Peso: 1-6%, 6-38%



Peso:1-6%,6-38%